

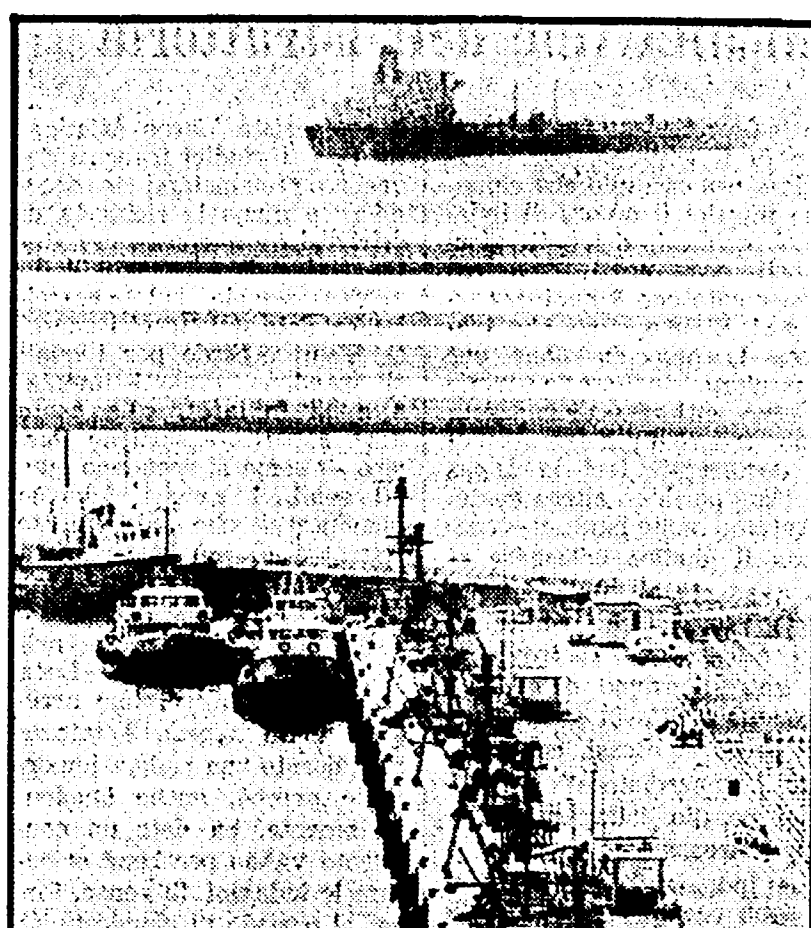
Chiusi Linate e Malpensa: oggi voli difficili
Verso l'inasprimento la vertenza rimorchiatori

Nei porti liguri continuano le azioni di lotta - Da lunedì 48 ore di sciopero articolato in tutti gli scali marittimi - La protesta dei lavoratori degli aeroporti milanesi contro promozioni e aumenti non contrattati - La situazione a Olbia

Dalla nostra redazione

GENOVA - Nei porti liguri l'agitazione degli equipaggi dei rimorchiatori continua. Lo hanno deciso ieri mattina le centinaia di lavoratori di Genova, Savona e La Spezia che si sono incontrati nel capoluogo, in un magazzino di Ponte Parodi, assieme alle organizzazioni sindacali. Dopo la giornata nazionale di lotta di ieri, lo scalo di Genova continuerà ad essere bloccato da uno sciopero articolato (due ore ogni fine turno) dei rimorchiatori fino a domenica con la sospensione dello straordinario; da lunedì infine comincerà uno sciopero di 48 ore. Negli altri due porti liguri, la protesta proseguirà invece con modalità diverse.

e nessuno ha perduto di vista la necessità di evitare spaccature e divergenze sostanziali nel movimento dei lavoratori. Già nell'assemblea di ieri, con la decisione finale adottata all'unanimità, sono state superate le difficoltà che nei giorni scorsi si erano manifestate con posizioni divergenti non sulla sostanza e sugli obiettivi, ma sul metodo di lotta, con spinte per la proclamazione dello sciopero ad oltranza.



GENOVA - Una petroliera bloccata dallo sciopero

G. San.

ROMA - Rimorchiatori, traghetti della «Trans Tirreno Express», aeroporti milanesi, ecco tre punti di attrito che hanno subito reso caldo questo dopo ferie, nel settore dei trasporti. Ieri lo sciopero degli equipaggi dei rimorchiatori ha di fatto bloccato quasi tutti i porti nazionali, oggi sarà il traffico aereo a subire un profondo sconvolgimento con lo sciopero di 24 ore del personale della SEA, la società pubblica che gestisce i servizi a terra degli aeroporti milanesi di Linate e Malpensa, che perciò rimarranno chiusi. A Olbia continua lo sciopero dei marittimi della «Tram Tirreno», la compagnia traghetti dell'armatore Maglivera con l'aggiunta di un blocco attorno allo scalo gallurese attuato dagli autotrasportatori che è stato sospeso in serata.

L'azione di lotta del personale dei rimorchiatori è la conseguenza diretta dell'atteggiamento negativo sul rinnovo del contratto assunto dalle controparti (Confindustria e Assorimorchiatori) che come sottolinea una nota delle Federazioni (trasporti CGIL, CISL, UIL - mentre «a livello nazionale non consentono la definizione di un congruo anticipo come previsto da precedenti intese, a livello locale permettono accordi o trattative con i sindacati autonomi di più consistente rilevanza (è il caso di Venezia, ndr)», provocando «condizioni di difficoltà in diversi porti con conseguenze gravi nell'attività produttiva di altri settori».

L'azione di lotta sui rimorchiatori sarà intensificata. A partire da lunedì saranno attuate 48 ore di sciopero, articolate «secondo le esigenze e le opportunità locali». Intanto saranno accelerati i tempi di definizione della piattaforma nazionale per il contratto dei marittimi. Nella seconda decade di settembre si riunirà il direttivo unitario.

Oggi, come dicevamo, gli aeroporti di Linate e Malpensa rimarranno chiusi al traffico. Almeno un centinaio di voli dovranno essere o soppressi o dirottati su altri scali. All'origine dello sciopero è la decisione presa nei giorni scorsi dalla SEA, in contrasto con gli accordi contrattuali, di concedere passaggi di categoria e aumenti salariali ad «operai» ad «un gruppo di lavoratori più vicini» come afferma la FULAT-CGIL-CISL-UIL - alla direzione aziendale e al rifiuto della società a rivedere in una trattativa con i sindacati il suo atteggiamento.

È un atto - afferma la FULAT nazionale - che si configura come «un'azione di inaccettabile paternalismo aziendale» e che è tanto più grave perché si verifica a pochi giorni dall'inizio della trattativa per il nuovo contratto. La FULAT dichiara di non poter accettare «iniziative aziendali di questo genere soprattutto da parte di un'azienda che vede come maggiori azionisti il comune e gli enti locali di Milano». Per quanto riguarda la situazione di Olbia la FILM-CGIL-CISL hanno chiesto un incontro urgente con il ministro Storo e sottolineano che una lotta di fatto è in corso rischia di isolare i lavoratori.

Ministri in lite, edilizia senza soldi

Pandolfi vuole sciogliere l'INFIR, Compagna vuol dargli un presidente: intanto restano inutilizzati i fondi delle assicurazioni - Direttiva-caos per gli enti di previdenza - In vista fondi europei

ROMA - All'edilizia fanno più danno i ministri che la crisi. L'ultimo episodio è una contemporanea divergenza mossa da F.M. Pandolfi (Tesoro) e Francesco Compagna (Lavori Pubblici), il primo per liquidare l'INFIR (Istituto di finanziamento per l'edilizia, inattivo) il secondo per dargli un presidente e l'autorizzazione a prendere denaro sul mercato. La liquidazione dell'INFIR era stata chiesta anche dal PCI come ente dotato all'inattività, ma per farne confluire i mezzi in un centro di raccolta e trasferimenti finanziari per l'edilizia pubblica.

scopre ora: che l'INFIR, oggi come oggi, non fa niente. Nessuna proposta però di un nuovo assetto benché Pandolfi sappia - si presume - che due enti di emanazione diretta del Tesoro, la Cassa Depositi e Prestiti e il Consorzio di credito per le opere pubbliche (CREDIOP), sono candidati alla costituzione di una Sezione per il finanziamento ai programmi di abitazioni. In uno di questi potrebbero confluire il personale dell'INFIR, il Comitato per l'edilizia residenziale-CER, presieduto dal ministro dei Lavori Pubblici, potrebbe uscire dall'attuale stato confusionale.

l'obbligo di investire circa il 20 per cento nella edilizia sociale, evitano di fornire le centinaia di miliardi relative col pretesto che non viene loro offerto lo strumento per investire. L'INFIR, o una sezione della CREDIOP e della Cassa Depositi e Prestiti, potrebbero farlo. Ma i ministri sono strabici, non vedono né l'opportunità né la necessità.

Tesoro (ricco Pandolfi) però non hanno preso alcuna decisione sui 60 miliardi fermi e cavillano sopra una certa norma dello Statuto. Lo possono fare perché, appunto, il CER ha respinto la programmazione dei flussi finanziari, non ha richiesto né il loro commissamento per usarli nel quadro di un unico programma, né stabilito vincoli precisi di impiego.

cessario rifinanziamento di questo Fondo europeo (ha sede a Parigi) che ha la possibilità di fare prestiti a interesse molto più bassi che in Italia. Inoltre da parte italiana non è stato adottato il piano di co-finanziamento (intervento di banche italiane a fianco del Fondo europeo). Altre difficoltà, dunque, per trasformare questi primi finanziamenti europei in cantieri edilizi.

Produttori di pomodoro occupano la stazione

E' successo a Villa Literno, nel Casertano - Una specie di «braccio di ferro»: l'associazione legata alla Confagricoltura chiede l'intervento dell'AIMA Contrarie Concoltivatori e UIAPOA

DAI corrispondente CASERTA - Ieri mattina la stazione di Villa Literno ha fatto scenario al vero e proprio braccio di ferro che, da alcune settimane, si sta tenendo nel Casertano ed in Campania circa l'intervento dell'AIMA - ovvero l'annuale ma sempre incomprensibile distruzione di centinaia di migliaia di quintali di pomodoro. Poco meno di duecento contadini, aderenti all'APOC, la associazione dei produttori ortofruttili le-

gata alla Confagricoltura (non a caso il presidente provinciale di questa organizzazione capeggia anche l'organizzazione padronale) hanno occupato per alcune ore il binario. Ovviamente si è determinato uno sconvolgimento nel traffico ferroviario e anche questa scorta del Casertano è un importante punto di collegamento tra il Sud e il centro-Italia.

venti sul mercato agricolo) e di procedere per l'apertura di ben 4 centri di raccolta del prodotto da distruggere nella sola provincia di Caserta. Ma la commissione nominata dalla Regione Campania, ha ravvisato durante un'ispezione compiuta nei giorni scorsi presso i centri la mancanza di taluni requisiti e così non ha concesso ancora l'omologazione. Solo quando il prefetto di Caserta, assumendosi il ruolo di mediatore, ha ottenuto l'assicurazione da parte della Regione Campania di una nuova pronta ispezione della commissione (di cui fanno parte tecnici della Regione, funzionari dell'ispettorato agrario e così via) i manifestanti hanno tolto il blocco e il traffico ferroviario è ri-

preso normalmente intorno alle 11. Già nei giorni scorsi erano state innescate proteste da parte dei contadini aderenti a questa organizzazione. Intorno alla richiesta di intervento dell'AIMA avanzata da questa associazione stanno divampando le polemiche. La Confcoltivatori provinciale e l'associazione dei produttori aderenti all'UIAPOA ritengono, infatti, che l'intervento dell'AIMA debba essere scongiurato in quanto, nonostante tutto, fino a questo momento il livello di contrattazione con la industria di trasformazione è soddisfacente, almeno in provincia di Caserta.

Mario Bologna

Statali: « Entro il mese vogliamo il contratto »

ROMA - L'autunno per il sindacato è già cominciato. Chiusa la breve parentesi delle ferie d'agosto sono i problemi, acuti e aggrovigliati, momentaneamente accantonati a fine luglio. E intanto tutti i settori, dall'industria alla pubblica amministrazione. E' già partita la scuola: uno sciopero è stato proclamato per la terza decade del mese. Ma potrebbero seguirne altri dipendenti pubblici come gli statali e il personale del Monopoli, impegnati nel rinnovo del contratto per il triennio '79-'81.

di avviare il negoziato, ma di proseguire per nella consapevolezza che si deve affrontare e risolvere la parte più difficile, contrastata del contratto, quella politica e normativa e quella economica relativa al miglioramento a pieno regime. A luglio fra governo e sindacati si raggiunsero per gli statali e i dipendenti dei monopoli (costi come per i postelegrafonici) una intesa sul trattamento economico per il '79 (un aumento mensile di diecimila lire) e per il 1980 (40 mila lire mensili). Per l'81 si dovrà realizzare un aumento complessivo medio di 80.90 mila lire sulla falsariga dei miglioramenti già conquistati con i rispettivi nuovi contratti dagli ospedalieri e dai dipendenti degli enti locali e delle Regioni. Fra i miglioramenti già conquistati - dice il compagno Vetraino - «non si deve dimenticare la trimestralizzazione della scala mobile, l'aumento degli assegni familiari, gli sgravi fiscali».

Trattativa, dicevamo, sicuramente difficile. La stessa messa a punto della piattaforma per gli statali (la Funzione pubblica della CGIL ha convocato l'assemblea nazionale dei quadri per il 9 settembre, subito dopo sarà la volta di quella unitaria) ha comportato per i sindacati una mole di lavoro e di ricerca di soluzioni per ristabilire i termini di una linea caparbiamente perseguita negli ultimi anni. Tutto questo lavoro si sarebbe potuto evitare se non ci fossero stati gli stravolgimenti introdotti dal governo nell'ultimo contratto. «Si è trattato - precisa Vetraino - di eliminare la situazione di sfascio che era stata creata dal governo con l'approvazione dell'art. 4 della legge 813». Lo stesso ministro Giannini aveva candidamente ammesso che si trattava di un «aborto» giuridico e che il governo non aveva saputo (o voluto?) resistere alle innumerevoli pressioni dei gruppi corporativi. Il fatto è che nel mo-

mento stesso in cui la legge veniva approvata il governo chiedeva l'approvazione, al Senato, di un ordine del giorno in cui si affermava che il provvedimento era un assurdo e che, pertanto, andava urgentemente corretto.

assunti anche in recenti occasioni, com'è il caso dell'anzianità progressiva accolta sotto la spinta del «ricatto» degli autonomi della scuola. Da una parte si fanno affermazioni di principio e si indicano, anzi ci si impegna, per soluzioni di riforma e di riorganizzazione della pubblica amministrazione che vengono giudicate positivamente (è il caso - ricorda Vetraino - del Rapporto Giannini e dell'ordine del giorno approvato a conclusione del dibattito in Senato) dall'altra ci si muove, è il caso del governo, sulla strada dell'accoglimento delle richieste corporative. E così non si mette concretamente mano alle riforme, si ritarda e si ostacola il dibattito sulla legge-quattro che dovrebbe dare certezza alla contrattazione nel pubblico impiego, si cerca di annullare le conquiste realizzate dal sindacato. La conferma di «una assenza di indirizzi del governo» - dice Vetraino - la si è avuta anche in tutta la fase

Nio Gioffredi

Advertisement for Grand Amore records, featuring a picture of a record and text: 'Un disco d'amore, amore per la vita. 11 big della canzone, per la prima volta tutti insieme. Una fantastica raccolta di voci e di bestseller per una iniziativa di grande valore sociale.'

Advertisement for ESI: 'ESDI EDITRICE SINDACALE ITALIANA s.r.l. C.d. Italia 25-00198 Roma (tel. 8476)'. Includes a small logo.

Advertisement for Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Bologna. Text: 'Avviso di gara. L'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Bologna indirà quanto prima una licitazione privata per l'appalto dei seguenti lavori:'

- 62/63. Sindacato e decentramento produttivo, di D. Giudici
64/65. Banche e sistema creditizio nell'economia italiana, di C. Gnesutta
66. Sindacato, Mezzogiorno, programmazione, di G. Vignola
67/68. Le origini del movimento operaio in Europa (1871-1890), di G. Haupt

AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA PER FORNITURE DI GENERI ALIMENTARI. L'OPERA UNIVERSITARIA DEL POLITECNICO DI TORINO ha bandito una licitazione privata per le forniture di: Pane, pasta e riso, burro e formaggi, yogurt, salumi, uova e carni avicole, carni suine, frutta e verdura fresca, olio, pelati, prodotti surgelati per la propria mensa di c.so Lione 24 (1500 pasti giornalieri circa).

- 69. Stato moderno e democrazia politica: le origini, di L. Albanese
70/71. I sindacati nella Repubblica federale tedesca, di W. Jütte; G. Kreimer, K. Schordt
72/73. Industria 1979: contratti a confronto, di C. Perna
74/75. Crisi economica e risposta politica: dal '29 a New Deal, di A.A.V.V.

76/77. Porto Marghera 1943-1969. Per la storia delle lotte operaie nel Veneto, a cura del centro formazione sindacale della Cgil-Veneto
78/79. L'industria delle costruzioni. Il ciclo dell'edilizia residenziale, di C. Cazzola e G. Sesti
80. Saggio sul sindacato, di F. Santi
81. La classe operaia in Italia, di A. Accornero

- Il surplace di Craxi (editoriale di Luciano Barca)
Dopo l'accordo tra gli operai del Baltico e il governo polacco (intervista ad Adalberto Minucci, articoli di Adriano Guerra, Luigi Marcolongo, Francesco M. Cataluccio)
Manovre e interessi contro la verità sulla strage di Bologna (di Luciano Violante)
L'autunno che si prepara (di Sergio Garavini)
Quale governabilità secondo le Acli (di Lina Tamburrino)
Iran - La sfida di una fragile repubblica ai «potenti del mondo» (di Massimo Boffa)
L'eccezionalità delle ultime incursioni israeliane (di Marco Lenzi)
Carter è in difesa ma resta il favorito (di Mario Zucconi)
New Deal negli anni '80 (intervista a Paul Sweezy)
La morte di Franco Basaglia - La passione di cancellare la vergogna dei manicomi (di Giovanni Berlinguer)

Large advertisement for 'Rinascita' magazine. Text: 'Rinascita nel n. 35 da oggi nelle edicole. Questi fascicoli, per complessive 428 pagine, sono raccolti nel IV conanetto della collana. Richiedetelo presso la vostra libreria; costa solo 8.750 lire. In libreria e distribuzione DELLE'.